

Io, la mamma, il papà
e la mia splendida scuola

Ogni riferimento a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marianna Mozzati

**IO, LA MAMMA, IL PAPÀ
E LA MIA SPLENDIDA
SCUOLA**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Marianna Mozzati
Tutti i diritti riservati

*Ai miei genitori.
Un ricordo speciale
al mio papà che non c'è più.*

*Alle mie maestre
e a tutte le maestre del mondo.*

*A mia figlia Matilde
che sta affrontando l'approccio
con la scuola superiore
proprio in questo delicato
momento di grave pandemia.*

Scritto nel periodo di primo lockdown, marzo-maggio 2020, scuole chiuse con didattica on line e molte attività chiuse per pandemia da Coronavirus, conosciuto anche come Covid-19.

*Dedicato a tutti coloro
che leggeranno questo libro.*

Ringraziamenti

È un racconto legato alla scuola elementare, il periodo più bello della mia vita, più ricco di grandi novità, di curiosità e forti emozioni.

Vorrei con questo libro sensibilizzare i bambini ed i ragazzi al rispetto degli insegnanti, vorrei omaggiare il loro meraviglioso e considerevole lavoro.

Un ricordo che viaggerà sempre con noi, dove ci troveremo, in qualunque parte del mondo saremo, sarà sempre con noi.

Un ringraziamento a tutte le maestre, ma specialmente alle mie due care insegnanti Clara e Simonetta, che mi hanno e ci hanno preparato con coerenza ad affrontare gli studi successivi, la vita in società, la vita in ambito lavorativo e tutti quegli impegni che da adulti dobbiamo giornalmente affrontare.

Prefazione

La mia mamma mi racconta che ero una bambina molto carina, tenera, dalla voce esile, molto chiacchierina, sempre molto dolce con lei, con il papà, con gli amichetti e con tutti gli altri bambini della mia età.

La mia mamma mi rammenta spesso che avevo una folta chioma di lunghi capelli castano chiaro, tutte le mattine me li raccoglieva facendomi due codini che partivano dai lati della testa e scendevano fino a coprirmi le spalle.

Tutti dicevano che con quella pettinatura assomigliavo tanto alla mia graziosa cagnolina di razza cocker di nome Penelope.

Quando qualcuno me lo diceva, io mi divertivo e ridevo tanto.

In seguito, la mamma mi confezionava delle bellissime gonnelline a pieghe o plis-

settate; quando le indossavo, mi stimavo molto, mi davo un sacco di arie davanti alle mie piccole amichette, con delle brevi giravolte che compivo su me stessa, la gonna si alzava leggermente e, riempiendosi d'aria, si gonfiava fino a creare un effetto a palloncino, poi camminavo avanti e indietro fino a mimare una sorta di piccola sfilata di moda.

Ma Marianna, già all'età di tre anni, aveva sentito parlare della scuola, ci voleva andare a tutti i costi, forse lo aveva appreso dalla televisione, forse dai suoi coetanei oppure da bambini più grandi di lei, che già la frequentavano.

Ero una bambina molto curiosa, desiderosa di imparare e di conoscere, sognavo la scuola, la mia futura maestra, i compagni di classe e volevo fare nuove amicizie con tutti gli altri bambini che avrei trovato all'interno della scuola.

Ho scritto questo libro in omaggio alla scuola e alla sua insindacabile e indiscussa importanza, in omaggio alle maestre, alla loro dedizione al lavoro come insegnanti e come riflessione sull'importanza delle pri-